

FINANZA

# Le occasioni in Italia

Energia verde, progetti di reinserimento degli ex detenuti, centri medici a tariffe agevolate. Ecco su cosa puntare

**LEGGI ANCHE: Cercasi banca giusta e trasparente**

DI GLORIA RIVA



Fra crisi economiche e banche che vanno a gambe all'aria, i fondi etici appaiono come porti franchi in mezzo alla tempesta. Lo confermano i 158 miliardi di euro investiti dagli europei nei fondi etici, in crescita del 16% rispetto all'anno scorso, come segnala l'agenzia di rating etico Vigeo-Eiris che mappa gli strumenti finanziari sostenibili. Tra i paesi europei più ethical friendly vince la Francia: 58 miliardi di euro. Segue la Gran Bretagna: 18 miliardi. L'Italia è solo nona, con 5 miliardi di patrimonio e 11 fondi. «All'estero esistono leggi che impongono agli investitori istituzionali (fondazioni, sindacati, assicurazioni, fondi pensione) di destinare dal 30 al 50 per cento del patrimonio in finanza etica, in Italia non è così», spiega Leonardo Becchetti, professore di Economia politica all'Università di Roma Tor Vergata.

**Gli investimenti etici potrebbero crescere di più**, se solo ci fossero nuovi strumenti finanziari a disposizione. A dirlo è Real Trend, il report annuale di Anasf, Associazione nazionale promotori finanziari, che analizza l'interesse della popolazione: il 40 per cento del campione è soddisfatto dell'offerta del mercato, il 36 la ritiene scarsa e un altro 24 inadeguata. «È un mondo tutto da esplorare, ma in crescita», spiega Becchetti, che fra le iniziative più di tendenza indica quelle sull'ambiente. Tant'è che molti fondi, fra cui l'italiano Etica Sgr, hanno aderito al Montréal Carbon Pledge: un progetto per misurare la carbon footprint (in sostanza l'impatto sull'ambiente) dei titoli che si hanno in portafoglio, per un valore complessivo di 10 trilioni di dollari. «Molte società investono in energia pulita perché così più soggetti privati o istituzionali punteranno su di loro, seguendo la svolta verde del mercato. Ecco perché, per esempio, Erg e Enel stanno progettando una totale sostituzione del petrolio con le rinnovabili», spiega l'economista. Per investire direttamente in progetti di impact finance bisogna puntare sui social bond, titoli obbligazionari emessi da alcune banche che offrono ai sottoscrittori un rendimento di mercato. Oltre a Banca Etica, investono in social bond anche le Bcc, le banche di credito cooperativo, così come Ubi Banca, che al 2016 ne ha collocati 80, per un controvalore di 831 milioni di euro, e devoluto contributi a scopi sociali per 4 milioni. Anche Banca Sella e Banca Prossima (fa capo a Banca Intesa) stanno puntando sulla finanza d'impatto. Le banche convenzionali scommettono sempre più su progetti "impegnati", che risultano meno rischiosi: sono sottoposti all'Analisi Esg extrafinanziaria, che valuta una società in campo ambientale, sociale e di governance. Più complicato, invece, investire sui Sib, Social impact bond, obbligazioni pay for success. Significa che i rendimenti vengono pagati se i progetti finanziati hanno successo. I Sib hanno senso solo se c'è un governo a sostenerli. In Francia, per esempio, il presidente François Hollande ha tenuto a battesimo i primi Sib per combattere le recidive carcerarie, favorire l'integrazione e affrontare il problema della dispersione scolastica. «Sono piani ambiziosi ma non è facile quantificare l'impatto positivo di un progetto sociale». In Italia il ministero di Giustizia, con Human Foundation, sta facendo uno studio di fattibilità di un Sib per il reinserimento socio-lavorativo dei detenuti. La società di revisione dei conti Kpmg, invece, sta studiando un algoritmo per rendere certo l'impatto economico di qualsiasi progetto. «Su tutto però servono enti certificatori in grado di stabilire l'efficacia di un prodotto, trasformandola in remunerazione economica per gli investitori», racconta Sara Segantini di Human Foundation, l'associazione no profit che rappresenta l'Italia nella task force del G8 sul Social Impact. Segantini racconta che alcune Regioni, come Sardegna e Piemonte, stanno muovendo dei passi verso i primi social impact bond: «Il fondo sardo da 8 milioni di euro, finanziato per lo più dall'Europa, fornirà prestiti a iniziative imprenditoriali di impatto sociale e occupazionale. I risultati verranno monitorati, e la Regione stanzierà un contributo calcolando i risparmi sui costi sociali derivati dal reinserimento dei disoccupati».

**La cartina tornasole del boom della finanza etica** è la spasmodica ricerca di fondi a impatto sociale da parte dei family office, cioè delle società che investono denaro per conto di fondazioni e famiglie facoltose. Sono loro i maggiori investitori privati sulla piazza italiana che puntano sui Social Impact Found. Il primo e più importante fondo italiano è Oltre Venture, un'idea di Luciano Balbo, padre del private equity e dell'impact investing in Italia. Partito nel 2006 come esperimento innovativo, ha raccolto 8 milioni di euro con Oltre1 e oggi, con il fondo Oltre2, ha messo insieme altri 25 milioni di euro per finanziare start up socialmente interessanti. Metà di quei soldi sono stati devoluti dal Fondo Europeo e da quello Italiano d'Investimento, il resto sono privati: «Dieci anni fa questa finanza era una nicchia, oggi persino Black Rock sta aprendo un segmento Impact. Il settore cresce così tanto che bisogna fare attenzione ai "falsari del social impact" », spiega Balbo, che sconsiglia i piccolissimi investitori: «I social impact sono destinati a soggetti istituzionali o a privati che abbiano un capitale superiore ai 100mila euro».

Credo sia sbagliato offrire questo prodotto al piccolo risparmiatore, perché ha un contenuto di rischio troppo alto per un privato. Qui servono investitori di lungo termine, pazienti, con grandi disponibilità. Piuttosto, ai privati consiglio di monitorare le start up uscite dalla fase di rischio, magari sostenendole con un prestito obbligazionario. Anche in Borsa esistono società eticamente meritevoli che possono essere sostenute». Fra i progetti di Oltre Venture c'è **PerMicro**, la prima società di microcredito che destina piccoli finanziamenti ai cittadini che vorrebbero aprire un'attività ma non riescono ad accedere a un prestito bancario, o Gastameco, società che realizza ostelli e studentati low cost. Sempre Oltre Venture sta sostenendo la creazione di Sfera, una serra idroponica per coltivazioni eco-intensive, la torinese Social Fare, un acceleratore di piccole imprese, nonché le strutture del Centro Medico Santagostino: ambulatori milanesi che offrono prestazioni sanitarie di qualità ma a basso costo.

(06 FEBBRAIO 2017)